

MUSICA  
MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 2021

T  
G V  
P

teatroverdi  
pordenone

# NON UDITE LO PARLARE?



**Mercoledì 27 ottobre 2021**  
**ore 20.30**

## **NON UDITE LO PARLARE?**

### **IMAGINARIUM ENSEMBLE**

**Enrico Onofri** violino e direzione

**Alessandro Palmeri** violoncello

**Simone Vallerotonda** arciliuto

**Federica Bianchi** clavicembalo

### PROGRAMMA

Aurelio Virgiliano  
Ricercata per flauto et ogni altro  
istromento  
da *Il Dolcimelo*  
Bologna(?), 1600ca

G. Paolo Cima  
Sonata *per il Violino* per violino e b.c.  
da *Concerti Ecclesiastici*  
Milano, 1610

Francesco Rognoni  
*Vestiva i colli*  
passeggiato, per violino e strumenti  
da *Selva de vari assaggi...*  
Milano, 1620

Richardo Rognoni  
*Ancor che col partire*  
passeggiato, per violino e strumenti  
da *Passaggi... Libro Secondo*  
Venezia, 1641

Biagio Marini  
Sonata *terza per il violino solo Variata*  
da *Sonate, Symphonie [...] Opera Ottava*  
Venezia, 1629

G. Marco Uccellini  
Sonata *La Luciminia Contenta*  
per violino e b.c.  
da *Sonate e Correnti...*  
Venezia, 1645

Alessandro Stradella  
[Sonata a violino solo, violone e basso]  
*ms. Modena, Universitaria,*  
*Mus.G.210, ff 5r-10v*  
Roma, 1670ca

Isabella Leonarda  
Sonata Duodecima  
per violino e bc  
da *Sonate [...] Op.XVI* Bologna, 1693

F. Antonio Bonporti  
Invenzione Quarta Op.X in sol minore  
per violino e bc  
Bologna, 1712  
*Largo – Balletto – Aria – Corrente*

Arcangelo Corelli  
Sonata Op.V n.12 in re minore  
*Follia* per violino e bc  
Roma, 1700  
*23 variazioni sul tema di Follia*

## NON UDITE LO PARLARE?

“Non udite lo parlare?” è un programma dedicato al rapporto tra voce umana e virtuosismo strumentale italiano dal primo Seicento sino al tardo Barocco. Il Seicento fu epoca di grande fermento che – accanto alla nascita dell’opera – vide gli strumenti musicali affrancarsi dal semplice ruolo di sostegno delle voci. Fino a quel momento, infatti, gli strumenti della famiglia del violino, privi di un repertorio scritto, raddoppiavano prevalentemente le voci dei cantori, eseguendo tutt’al più delle diminuzioni (ovvero variazioni, probabilmente improvvisate) sulle linee melodiche di mottetti e madrigali – oltre ad essere impiegati per accompagnare il ballo, come ci riferiscono le testimonianze sulle “bande” di violini nei primi anni del Cinquecento.

All’inizio del diciassettesimo secolo il violino comincia dunque la propria emancipazione dal repertorio vocale, grazie alla stampa di brani espressamente dedicati a questo strumento da parte di alcuni virtuosi: nonostante il tentativo di creare un linguaggio strumentale definito, la loro opera durante tutto il primo Seicento rimarrà però legata all’ambito canoro, tanto che spesso la scrittura di alcune sonate è estremamente simile a quella di mottetti o madrigali, cogliendone

tanto l’aspetto vocale quanto quello declamatorio e retorico. Nell’esplorare i sottili diaframmi che separano voce e strumento, la prima parte di questo programma spazia quindi dall’ambito sacro della Sonata di Giovanni Paolo Cima al madrigale *Ancor che col partire* diminuito da Richardo Rognoni, sino al cantabile iperbolico e teatrale della sonata di Marini. La più tardiva sonata di Uccellini, composta in *stylus phantasticus*, dimostra invece una scrittura violinistica già più idiomata, e introduce quello spirito prettamente strumentale che nel secolo successivo darà vita al virtuosismo violinistico quale oggi lo conosciamo, senza però distaccarsi veramente dall’idea del “cantare” e “declamare” col violino. Il primo cinquantennio del Seicento fu insomma un’epoca magica, una terra di confine dove la dotta prassi compositiva di ispirazione vocale si fuse con la ricerca timbrica ed idiomata strumentale: grazie all’emancipazione da un testo di supporto agli “affetti”, lo strumentista compositore andò oltre, creando quel metalinguaggio che è il canto senza parole degli strumenti – espressione a volte sottile, a volte potente, di immagini complesse e di passioni non meno intense di quelle evocate dai

testi poetici. Ciò vale però, in maniera e misura differente, anche per i decenni successivi: si può addirittura affermare che la relazione voce-parola-strumento non sia venuta mai meno durante i secoli. Lo dimostrano sia la sonata di Isabella Leonarda (1693) che pur attraverso una raffinata scrittura violinistica richiama elementi tipici dell’opera e della cantata di quegli anni, sia le celebri Sonate Opera Quinta di Arcangelo Corelli, ultima grande opera strumentale del Seicento italiano ed al contempo la prima del secolo nuovo – furono pubblicate il primo gennaio del 1700. Corelli, infatti, nel mostrare ai propri allievi la sublime arte del suo arco diceva loro “Non udite lo parlare?”. Allo stesso modo i compositori successivi, pur dedicandosi maggiormente al virtuosismo tipicamente strumentale, faranno un uso simile del violino, sviluppando in modi e stili differenti quel filo ininterrotto che da sempre lega violino e voce.

## ENRICO ONOFRI

Direttore principale della Filarmonica Toscanini di Parma, direttore ospite principale della Haydn Philharmonie ad Eisenstadt, direttore associato dell'Orchestre National d'Auvergne, nonché direttore musicale e direttore dell'Academia Montis Regalis, Enrico è cresciuto nell'atelier antiquario dei genitori a Ravenna, circondato dalla bellezza del passato fin dall'inizio dei suoi studi musicali, sviluppando così una profonda passione per le esecuzioni storiche. Come direttore e solista ha perciò esplorato il repertorio dal diciassettesimo al ventesimo secolo creando un proprio linguaggio personale, attraverso la conoscenza delle antiche prassi, intese quali straordinarie fonti di ispirazione per nuove idee e panorami interpretativi. La sua carriera è iniziata ancora studente con l'invito di Jordi Savall come primo violino de La Capella Real, e ha presto collaborato con il Concentus Musicus Wien e Il Giardino Armonico, l'ensemble di cui è stato primo violino e solista dal 1987 al 2010, esibendosi accanto ad artisti come Nikolaus Harnoncourt, Gustav Leonhardt, Christophe Coin, Cecilia Bartoli e altri ancora. Nel 2002 ha intrapreso la carriera di direttore, ricevendo numerosi inviti

da orchestre, teatri d'opera e festival in tutta Europa, Giappone e Canada. Dal 2004 al 2013 è stato direttore principale di Divino Sospiro a Lisbona e dal 2006 dirige regolarmente l'Orchestra Barroca de Sevilla. Gli inviti come direttore invitato o in residenza includono la Munich Chamber Orchestra, l'Akademie für Akademie für Alte Musik, Camerata Bern, la Vienna Chamber Orchestra, i Bochumer Symphoniker, i Festival Strings Lucerne, la Kammerorchester Basel, Tafelmusik Toronto, l'Orchestra Ensemble Kanazawa, l'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, la Real Orquesta Sinfonica de Sevilla, l'orchestra dell'Opéra de Lyon, la Orquesta Sinfonica de Galicia, l'orchestra Metropolitana di Lisbona, la Real Filharmonia de Galicia, la Riga Sinfonietta e molte altre. Ha diretto inoltre produzioni operistiche all'Opera di Lione, al Teatro de la Maestranza di Siviglia, al Regio di Torino, alla Halle Staats theater, collaborando con registi quali Alessio Pizzech, Mariame Clément, David Marton e Stephen Lawless. È il fondatore di Imaginarium Ensemble, che si dedica al grande repertorio italiano per violino solo dal primo barocco fino all'età dei lumi. L'ensemble

è stato insignito di numerosi premi discografici, tra i quali il prestigioso "Diapason d'or de l'année" 2020. Molte delle registrazioni di Onofri (Teldec, Decca, Astrée, Naive, Deutsche Harmonia Mundi / Sony, Passacaille, Nichion, Pentatone, Winter & Winter, Opus111, Virgin, Zig Zag Territoires ecc.) hanno inoltre ricevuto riconoscimenti internazionali come il Gramophone Award, il Grand Prix des Discophiles, l'Echo-Deutsche Schallplattenpreis, il Premio Caecilia, il Premio Fondazione Cini di Venezia, ecc. Dal 1999 è stato professore di violino barocco e prassi storiche presso il Conservatorio Scarlatti a Palermo, e attualmente prosegue presso il Rossini a Pesaro. Enrico ha tenuto masterclass in tutta Europa, Canada, USA (tra cui la Juilliard School a New York) e Giappone, ed è stato tutor e direttore dell'EUBO (European Union Baroque Orchestra). Nel 2019 gli è stato conferito il Premio Abbiati come miglior solista dell'anno.

## IMAGINARIUM ENSEMBLE

Fondato e diretto da Enrico Onofri, IMAGINARIUM ENSEMBLE (Imaginarium: "il luogo delle immagini") riunisce un gruppo di musicisti che si esibiscono regolarmente con i più celebri ensemble storicamente informati. Nel 2006 Imaginarium Ensemble ha pubblicato con grande successo il suo primo CD "La voce nel violino" (Zig Zag Territoires) dedicato al grande repertorio per violino del Seicento. Nel 2010 pubblica un nuovo CD per Sony/DHM (Vivaldi, La Follia and violin sonatas), e in seguito per Passacaille Records Devil's Trill (dedicato a sonate virtuosistiche di Tartini, Veracini, Mossi e Bonporti), la registrazione integrale delle "Sonate Op.V" di Corelli, nel 2019 l'album Into Nature (dedicato alle Stagioni di Vivaldi e "altri suoni dalla Madre Terra", vincitore di numerosi riconoscimenti) e nel 2020 "Seicento!", ideale prosecuzione de "La voce nel violino".

**Diapason d'Or de l'année 2020 et 2021**  
massimo riconoscimento della critica giornalistica francese

**Choc de Classica 2021**

**Premio della Critica Musicale  
"Franco Abbiati" 2019**  
Enrico Onofri miglior solista

Per essere sempre aggiornato  
seguì [www.teatroverdipordenone.it](http://www.teatroverdipordenone.it)  
Iscriviti alla **newsletter**  
e al **servizio Whatsapp** del teatro.  
Invia un messaggio Whatsapp  
al n. 320 8592492.



### **Biglietteria**

Aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19  
il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19

La Biglietteria è aperta anche per le sere  
di spettacolo, dalle 16.00 no-stop fino all'orario d'inizio  
spettacolo e la domenica di spettacolo da un'ora  
prima dell'inizio (ore 15.30 per le pomeridiane).

**Tel. 0434 247624**

[biglietteria@teatroverdipordenone.it](mailto:biglietteria@teatroverdipordenone.it)  
[www.teatroverdipordenone.it](http://www.teatroverdipordenone.it)



Comune di Pordenone  
Regione Autonoma  
Friuli Venezia Giulia

## PROSSIMI SPETTACOLI

martedì 2 novembre - ore 18

A proposito di Dante

Omaggio a Pier Paolo Pasolini

### **DANTE SYMPHONIE**

**Axel Trolese** e **Luigi Carroccia**, pianoforti

**Flavio Moscatelli**, voce recitante

Musiche di Liszt

sabato 6 novembre - ore 20.30

domenica 7 novembre, ore 16.30

### **SANI!**

### **Teatro fra parentesi**

con **Marco Paolini**

musiche originali composte ed eseguite

da **Saba Anglana** e **Lorenzo Monguzzi**

produzione Michela Signori, JOLEFILM